

MARIA AMELIA MONTI

L'attrice da venerdì 7
al Teatro Gioiello

MARIA AMELIA MONTI al Gioiello da venerdì 7 a domenica 9 marzo

“In bilico tra cinema, teatro e realtà la mia Orietta in fuga dal suo film”

L'ATTRICE PROTAGONISTA DI “STRAPPO ALLA REGOLA”: “MIO MARITO-AUTORE MI SCRIVE I PERSONAGGI ADDOSSO”

E teatro, ma anche un po' cinema, fa ridere, ma è anche un po' serio. È “Strappo alla regola”, lo spettacolo di Edoardo Erba con Maria Amelia Monti e Claudia Gusmano, in scena **dal 7 al 9 marzo** al teatro Gioiello di via Cristoforo Colombo 31. La scena si svolge in un cinema, mentre sullo schermo proiettano un film dell'orrore. Un personaggio secondario del film, Orietta, sta per essere raggiunta da un misterioso assassino, ma riesce a sfuggirgli uscendo da uno strappo dello schermo. **Maria Amelia Monti, il vostro “Strappo alla regola” elimina il confine fra cinema e teatro?**
«È uno spettacolo complicato, anche

costoso. Non sapevamo come sarebbe venuto, inoltre bisognava girare un film vero e proprio. Per fortuna abbiamo trovato il produttore giusto, e amici come Asia Argento, Sebastiano Somma, Marina Massironi che hanno partecipato volentieri. Praticamente vengono in tournée con noi, ma restando a casa».

Che film proiettate a teatro?

«Un horror che abbiamo girato sul Lago di

Como, nella casa di famiglia di mia mamma. È stata un'avventura divertente. Quando inizia lo spettacolo parte il film e per dodici minuti lo

spettatore
pensa di aver
sbagliato sala.
Poi il mio
personaggio,
che nella
finzione è
inseguito
dall'assassino e
deve essere
ucciso, riesce a trovare uno strappo nello
schermo e precipita sul palcoscenico».
**Che però a teatro rappresenta un
cinema.**

«Si. E la maschera a cui Orietta chiede aiuto
cerca di convincerla a tornare indietro e a
finire il film. Le racconta la trama: "C'era il
tuo funerale,

con le
femministe
che gridavano:
"Giù le mani
dalle donne".

Moira pensa di
essere
impazzita, ma
tra loro nasce
un confronto».

Sono diverse?

«Orietta è una
donna degli
anni Settanta,
Moira vive il
presente in un
rapporto
tossico con il
compagno,
che si intuisce
possa diventare pericoloso».

**Lo "strappo" del titolo è un pretesto
comico per raccontare qualcosa di più
serio?**

«In effetti alla fine uno dice: "Vabbè, ho riso
però...". Se vogliamo dirla tutta è uno
spettacolo abbastanza tosto, però uno
mentre lo vede non se ne accorge».

**La comicità, anche stralunata come la
sua, nasconde sempre una serietà di
fondo?**

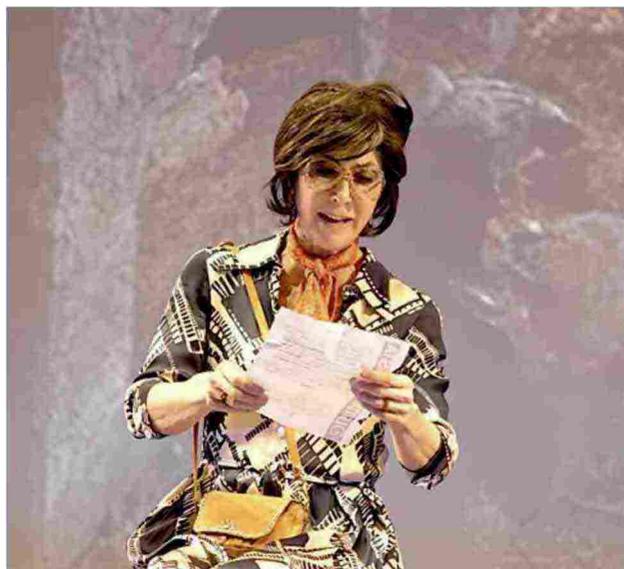
«Penso che ciò che fa ridere non sia tanto
lontano dalla realtà che viviamo
quotidianamente. È una questione di punti
di vista. E comunque ridere e far ridere è
una cura. Quando qualcuno mi regala una
risata gli sono molto riconoscente».

**"Strappo alla regola" è scritto da
Edoardo Erba, suo marito. Ha detto che
lavorando insieme litigate spesso. Qual è
invece l'aspetto piacevole?**

«La cosa meravigliosa è avere un autore in
casa che ti può scrivere un personaggio
femminile che parte da zero e su cui
discutere, creandolo come uno scultore. Me
ne ha scritti un bel po', mi piace l'idea che
tutti questi ruoli femminili rimarranno per
la attrici più giovani».

Lei cosa farà da grande?

«Vorrei continuare a fare questo lavoro,
riuscendo a crescere anziché invecchiare,
trovando sempre personaggi coerenti con
ogni nuova fase della vita che sto
attraversando». C.PAC. —



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



191427